



Spirito Fraterno

Informatore settimanale della parrocchia Sacra Famiglia - Novate Mil.
02.35.64.879 - www.gmgnovate.it - sacra_famiglia@gmgnovate.it

n. 18 - 4 maggio 2014

L'Eucarestia ci fa vedere negli altri il volto di Gesù

Pubblichiamo la seconda parte della catechesi sull'Eucarestia tenuta da Papa Francesco durante l'udienza generale di mercoledì 12 febbraio 2014.

Nell'ultima catechesi ho messo in luce come l'Eucaristia ci introduce nella comunione reale con Gesù e il suo mistero. Ora possiamo porci alcune domande in merito al rapporto tra l'Eucaristia che celebriamo e la nostra vita, come Chiesa e come singoli cristiani. *Come viviamo l'Eucaristia?* Quando andiamo a Messa la domenica, come la viviamo? È solo un momento di festa, è una tradizione consolidata, è un'occasione per ritrovarsi o per sentirsi a posto, oppure è qualcosa di più?

Ci sono dei segnali molto concreti per capire come viviamo tutto questo, come viviamo l'Eucaristia; segnali che ci dicono se noi viviamo bene l'Eucaristia o non la viviamo tanto bene.

Il primo indizio è il nostro modo di guardare e considerare gli altri.

Nell'Eucaristia Cristo attua sempre nuovamente il dono di sé che ha fatto sulla Croce. Tutta la sua vita è un atto di totale condivisione di sé per amore; perciò Egli amava stare con i discepoli e con le persone che aveva modo di conoscere. Questo significava per Lui condividere i



loro desideri, i loro problemi, quello che agitava la loro anima e la loro vita. Ora noi, quando partecipiamo alla Santa Messa, ci ritroviamo con uomini e donne di ogni genere: giovani, anziani, bambini; poveri e benestanti; originari del posto e forestieri; accompagnati dai familiari e soli... Ma l'Eucaristia che celebriamo, mi porta a sentirli tutti, davvero come fratelli e sorelle? Fa crescere

in me la capacità di gioire con chi gioisce e di piangere con chi piange? Mi spinge ad andare verso i poveri, i malati, gli emarginati? Mi aiuta a riconoscere in loro il volto di Gesù? Tutti noi andiamo a Messa perché amiamo Gesù e vogliamo condividere, nell'Eucaristia, la sua passione e la sua risurrezione. Ma amiamo, come vuole Gesù, quei fratelli e quelle sorelle più bisognosi? Per esempio, a Roma in questi giorni abbiamo visto tanti disagi sociali o per la pioggia, che ha fatto tanti danni a quartieri interi, o per la mancanza di lavoro, conseguenza della crisi economica in tutto il mondo. Mi domando, e ognuno di noi si domandi: Io che vado a Messa, come vivo questo? Mi preoccupo di aiutare, di avvicinarmi, di

pregare per coloro che hanno questo problema? Oppure sono un po' indifferente? O forse mi preoccupo di chiacchierare: Hai visto com'è vestita quella, o come com'è vestito quello? A volte si fa questo, dopo la Messa, e non si deve fare! Dobbiamo preoccuparci dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che hanno bisogno a causa di una malattia, di un problema. Oggi, ci farà bene pensare a questi nostri fratelli e sorelle che hanno questi problemi qui a Roma: problemi per la tragedia provocata dalla pioggia e problemi sociali e del lavoro. Chiediamo a Gesù, che riceviamo nell'Eucaristia, che ci aiuti ad aiutarli.

Un secondo indizio, molto importante, è la grazia di sentirsi perdonati e pronti a perdonare. A volte qualcuno chiede: «Perché si dovrebbe andare in chiesa, visto che chi partecipa abitualmente alla Santa Messa è peccatore come gli altri?». Quante volte lo abbiamo sentito! In realtà, chi celebra l'Eucaristia non lo fa perché si ritiene o vuole apparire migliore degli altri, ma proprio perché si riconosce sempre bisognoso di essere accolto e rigenerato dalla misericordia di Dio, fatta carne in Gesù Cristo. Se ognuno di noi non si sente bisognoso della misericordia di Dio, non si sente peccatore, è meglio che non vada a Messa! Noi andiamo a Messa perché siamo peccatori e vogliamo ricevere il perdono di Dio, partecipare alla redenzione di Gesù, al suo perdono. Quel "Confesso" che diciamo all'inizio non è un *"pro forma"*, è un vero atto di penitenza! Io sono peccatore e lo confesso, così comincia la Messa! Non dobbiamo mai dimenticare che l'Ultima Cena di Gesù ha avuto luogo «nella notte in cui veniva tradito» (1 Cor 11,23). In quel pane e in quel vino che offriamo e attorno ai quali ci raduniamo si rinnova

ogni volta il dono del corpo e del sangue di Cristo per la remissione dei nostri peccati. Dobbiamo andare a Messa umilmente, come peccatori e il Signore ci riconcilia.

Un ultimo indizio prezioso ci viene offerto dal rapporto tra la celebrazione eucaristica e la vita delle nostre comunità cristiane.

Bisogna sempre tenere presente che l'Eucaristia non è qualcosa che facciamo noi; non è una nostra commemorazione di quello che Gesù ha detto e fatto. No. È proprio un'azione di Cristo! È Cristo che lì agisce, che è sull'altare. E' un dono di Cristo, il quale si rende presente e ci raccoglie attorno a sé, per nutrirci della sua Parola e della sua vita. Questo significa che la missione e l'identità stessa della Chiesa sgorgano da lì, dall'Eucaristia, e lì sempre prendono forma. Una celebrazione può risultare anche impeccabile dal punto di vista esteriore, bellissima, ma se non ci conduce all'incontro con Gesù Cristo, rischia di non portare alcun nutrimento al nostro cuore e alla nostra vita. Attraverso l'Eucaristia, invece, Cristo vuole entrare nella nostra esistenza e permearla della sua grazia, così che in ogni comunità cristiana ci sia coerenza tra liturgia e vita. Il cuore si riempie di fiducia e di speranza pensando alle parole di Gesù riportate nel Vangelo: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,54). Viviamo l'Eucaristia con spirito di fede, di preghiera, di perdono, di penitenza, di gioia comunitaria, di preoccupazione per i bisognosi e per i bisogni di tanti fratelli e sorelle, nella certezza che il Signore compirà quello che ci ha promesso: la vita eterna. Così sia!

AVVISI SETTIMANALI

Oggi: III domenica di Pasqua

- Ore 21.00 recita del S. Rosario, ogni giorno e per tutto il mese, nel caso dovesse cambiare l'orario si segnala negli avvisi il giorno del cambiamento.

Martedì 6 Maggio:

- ore 12.30 pranzo della terza età.
- ore 20.30 recita del S. Rosario.
- Ore 21.00 incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Giovedì 8 Maggio:

- ore 15.00 per il gruppo terza età recita del S. Rosario
- ore 21.00 in piazza Duomo a Milano: "Venite a vedere questo spettacolo", musica teatro arte letteratura testimonianze e preghiera intorno alla croce con la Reliquia del Santo Chiodo. In chiesa non c'è la recita del S. Rosario.

Sabato 10 Maggio:

- Giornata di ritiro per le famiglie dei bambini della prima comunione.
- ore 21.00 in chiesa recital su Maria: meditazione con canti e letture sui misteri della vita di Maria.

Domenica 11 Maggio: II domenica del Mese è possibile fare la nostra offerta straordinaria per le necessità della parrocchia.

- Celebriamo la festa della mamma, con la S. Messa delle ore 10.30 e il pranzo in oratorio.
- I giovani della città si recano in carcere per l'animazione delle S. Messe con i carcerati.

22 maggio 2014

Pellegrinaggio serale

Al santuario della madonna di Caravaggio

Iscrizioni presso la segreteria parrocchiale. Costo € 10,00



**L'ORATORIO si sta preparando per l'ORATORIO FERIALE
dal 9 giugno all'11 luglio 2014**

Chi volesse mettersi al servizio dei più piccoli come animatore, dopo un colloquio con don Marcello e Paola, dovrà seguire il corso che inizierà il 12 maggio.

Si chiede la disponibilità a chiunque volesse dare una mano all'oratorio feriale: laboratori, pulizie, pranzo, segreteria, preparazione murali, ... in oratorio c'è posto per tutti!

Rivolgersi a don Marcello o Paola.

Calendario delle Sante Messe

LUNEDÌ 5 Maggio	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Caterina; Paolino; Gianni. ore 18.30 Vespere.
MARTEDÌ 6 Maggio	ore 8.00 Lodi e liturgia della parola. ore 18.30 Vespere e S. Messa, def. Meroni Umberto.
MERCOLEDÌ 7 Maggio	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Ugo, Enrichetta e Giulio. ore 18.30 Vespere.
GIOVEDÌ 8 Maggio S. Vittore Martire	ore 8.00 Lodi e liturgia della parola. ore 18.00 S. Messa, vespere e adorazione, def. Bruna Cioffi; Scala Simona; Gabriele Mugnani e S.I.O. per ringraziamento.
VENERDÌ 9 Maggio	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Fam. Gardel. ore 18.30 Vespere.
SABATO 10 Maggio	ore 8.00 Lodi e liturgia della parola. ore 18.00 S. Messa, def. Origgi Alfredo.
DOMENICA 11 Maggio IV Domenica di Pasqua	ore 9.00 S. Messa, def. Maria. ore 10.30 S. Messa, pro-popolo. ore 18.00 S. Messa, def. Paola e familiari.

Cari fratelli e sorelle, buona e santa Pasqua! Risuona nella Chiesa sparsa in tutto il mondo l'annuncio dell'angelo alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. E' risorto ... venite, guardate il luogo dove era stato deposto» (Mt 28,5-6).

Questo è il culmine del Vangelo, è la Buona Notizia per eccellenza: Gesù, il crocifisso, è risorto! Questo avvenimento è alla base della nostra fede e della nostra speranza: se Cristo non fosse risorto, il Cristianesimo perderebbe il suo valore; tutta la missione della Chiesa esaurirebbe la sua spinta, perché è da lì che è partita e che sempre riparte. Il messaggio che i cristiani portano al mondo è questo: Gesù, l'Amore incarnato, è morto sulla croce per i nostri peccati, ma Dio Padre lo ha risuscitato e lo ha fatto Signore della vita e della morte. In Gesù, l'Amore ha vinto sull'odio, la misericordia sul peccato, il bene sul male, la verità sulla menzogna, la vita sulla morte.

Per questo noi diciamo a tutti: «*Venite e vedete!*». In ogni situazione umana, segnata dalla fragilità, dal peccato e dalla morte, la Buona Notizia non è soltanto una parola, ma è una *testimonianza di amore gratuito e fedele*: è uscire da sé per andare incontro all'altro, è stare vicino a chi è ferito dalla vita, è condividere con chi manca del necessario, è rimanere accanto a chi è malato o vecchio o escluso ... «*Venite e vedete!*»: l'Amore è più forte, l'Amore dona vita, l'Amore fa fiorire la speranza nel deserto.

Papa Francesco, S. Pasqua 2014

www.gmgnovate.it